

Evidenze degli effetti della promozione della lettura nelle cure primarie

Pasquale Causa, Stefania Manetti

Pediatri di famiglia, Centro Salute del Bambino, Unità Locale di Napoli

Significato delle abbreviazioni: AGL: Attitudine dei Genitori a Leggere ai propri figli; CCLO: Child Centered Literacy Orientation; FBS: Frequent Book Sharing; HS: Head Start; NPL: Nati Per Leggere; RFA: Reading as Favorite Activities; RCT: studio clinico randomizzato; ROR: Reach Out and Read

Introduzione

Gli Stati Uniti hanno una lunga tradizione di programmi di promozione della lettura in ambito scolastico, iniziata con *Reading Is Fundamental* (1) e *Head Start* (2), ambedue nati nel 1965. Questi programmi hanno stimolato un'ampia letteratura scientifica sugli effetti della lettura sulle competenze necessarie al bambino per imparare a leggere. Le numerose evidenze scientifiche della correlazione tra attività di lettura e sviluppo della emergent literacy del bambino (le capacità e conoscenze che sono i precursori delle forme convenzionali di lettura e scrittura) hanno condotto la Commissione Federale per la Lettura nel 1985 a individuare la lettura ad alta voce da parte dei genitori e degli insegnanti come lo strumento più efficace e accessibile per far nascere precocemente nei bambini il desiderio di imparare a leggere (3).

Progressivamente si è sviluppata una rete di organizzazioni che direttamente o indirettamente forniscono sostegno alla promozione della lettura sia in famiglia che a scuola; hanno in parte finanziamenti federali e/o statali, in parte finanziamenti misti e in parte sono organizzazioni private no profit; forniscono supporto formativo, di volontariato, economico.

Head Start (HS) è divenuto progressivamente un progetto globale di sostegno del bambino e della sua famiglia, di cui la promozione della lettura è parte integrante (4). HS ha progressivamente indirizzato le sue attività, oltre a promuovere miglioramenti nei curricula, a favorire la lettura

dialogica in famiglia. Una serie di ricerche hanno infatti evidenziato modesti cambiamenti nel linguaggio e nello sviluppo della *emergent literacy* tra i bambini che si diplomavano alla fine del programma HS (5); Payne ha mostrato la relazione tra variabili familiari (quoziente verbale dei genitori, istruzione dei genitori, pratiche in famiglia che favoriscono la literacy) e abilità letterarie dei bambini della scuola materna con programma HS (6).

Negli USA si è sviluppato il concetto di "Family literacy" che mette in risalto il ruolo critico del genitore nello sviluppo dell'educazione del bambino: i genitori sono i primi e più influenti insegnanti del bambino (4,7,8). Questa impostazione prevede quindi che, oltre a rendere disponibile libri e materiale letterario alle famiglie, i progetti supportino i genitori a migliorare le loro capacità sia letterarie sia relazionali perché più un genitore è letterato più sarà capace di svolgere le attività necessarie a supportare lo sviluppo educativo del proprio figlio, sia in casa che nelle attività collegate alla scuola. I genitori con basse capacità letterarie sperimentano tante frustrazioni e fallimenti da bambini che da adulti evitano le attività letterarie; spesso inoltre comunicano ai loro figli le proprie attitudini negative verso le attività di lettura e scolastiche, perpetuando così il ciclo intergenerazionale di una insufficiente alfabetizzazione (4).

Questa impostazione è confermata dallo studio FACES (*Family and Child Experiences Survey*), effettuato nella primavera 1998 su un campione di 1580 bambini che avevano seguito il programma HS di preparazione all'ingresso nella scuola materna. L'unico fattore statisticamente significativo nell'acquisizione del vocabolario è la frequenza della lettura da parte dei genitori. I bambini i cui genitori non avevano letto libri ai loro figli nella settimana precedente erano quelli che avevano un maggior guadagno negli sco-

re del vocabolario, indicando che il programma HS svolge una funzione compensatoria, dando al bambino gli stimoli che non riceve in casa (9). La maggior parte dei bambini che seguono i programmi HS infatti non hanno l'esperienza della maggior parte dei bambini della classe media che ricevono prima di entrare nella scuola primaria dalle 1000 alle 1700 ore di lettura di libri e di storie (10). Il finanziamento di questi progetti è stato favorito dalla presa d'atto dell'enorme costo sociale della bassa alfabetizzazione di una parte della popolazione statunitense. Sebbene siano pochi gli americani completamente analfabeti, circa un quarto (22%) della popolazione ha limitate capacità di lettura come riconoscere l'ora o il luogo di un appuntamento in un testo scritto, un altro quarto (25-28%) ha un livello di comprensione appena più alto; sono circa 90 milioni coloro che hanno capacità sotto il livello necessario a partecipare a una società la cui complessità cresce di giorno in giorno (11). Il 35% dei bambini all'ingresso della scuola primaria è ad alto rischio per difficoltà scolastiche perché presentano basse capacità e scarsa motivazione; il 40% dei bambini alla fine della scuola elementare non sa leggere al livello previsto, ma la percentuale è del 64% tra gli afroamericani e del 60% tra gli ispanici (12,13).

La promozione della *emergent literacy* del bambino è considerata negli USA come un investimento sul futuro della nazione per consentire agli individui di partecipare attivamente alle attività produttive. L'incapacità a leggere a un livello appropriato alla classe frequentata è il più forte predittore di abbandono scolastico, correlato con un aumentato rischio di disoccupazione, gravidanze in età adolescenziale e comportamenti delinquenti; colpisce soprattutto i bambini con svantaggio sociale ed economico e contribuisce alla propagazione del ciclo

Per corrispondenza:
Pasquale Causa
e-mail: pacausa@libero.it

il punto su

Abstract

Family literacy promotion programmes have developed first in the USA around the late 1980's and afterwards in Europe. These programmes have evaluated their impact on parent's attitude on reading aloud to children. The various articles published have, in the whole, statistically significant outcome measures. Different methodologies necessary for the evaluation of parents' attitude on reading are analysed in this article. The importance that literacy promotion practices can have in improving competent parenting is also considered.

Pasquale Causa, Stefania Manetti. Family literacy promotion by paediatrician in primary care.
Quaderni acp 2003, vol X n° 6; 42-46

della povertà. L'incapacità a leggere a scuola è causa di disagio che porta a frustrazione e riduzione dell'autostima.

L'abitudine a leggere ai propri figli può essere considerata un investimento sul futuro dei figli. L'investimento dipende dal background familiare ed è formato da tre distinte risorse che supportano lo sviluppo del bambino (14):

- risorse economiche;
- risorse umane (capacità cognitive, livello degli studi, stato socioeconomico, capacità di linguaggio, cittadinanza);
- risorse sociali (rapporti sociali, frequenza di attività associative, aspettative, speranze e possesso di informazioni).

Maggiore è il capitale sociale, minori sono il fallimento scolastico (15), i problemi comportamentali e di sviluppo del bambino (16,17), i livelli di violenza nelle comunità urbane (18). La lettura a voce alta in famiglia aumenta le risorse sociali della famiglia e può configurarsi come un fattore protettivo dagli effetti della disuguaglianza (19) e come facilitatore dello sviluppo della genitorialità (20). Gli studi che hanno evidenziato il modellamento cerebrale precoce del bambino e l'importanza dell'imprinting sulle future attività del bambino (21) hanno spinto l'Amministrazione dei bambini, giovani e famiglie (ACF) (22), a dar vita a uno specifico programma (*Early Head Start*) (23), mirato ai primi tre anni di vita del bambino e allo sviluppo di adeguate capacità dei genitori a sostenere lo sviluppo del bambino, il *competent parenting* (24). Questo contesto culturale ha favorito lo sviluppo di progetti specifici di promozione della lettura a partire dal primo anno di vita, *Born To Read* (25) e *Reach Out and Read* (ROR) (26). ROR (*box 1*), nato nel 1989 dall'attività di un gruppo di pediatri del Boston City Hospital, si è diffuso progressivamente e attualmente coinvolge ad oggi pediatri di tutti i 51 stati degli USA e si configura come un programma di promozione della lettura ad alta voce nell'ambito delle cure primarie (27). L'investimento per sviluppare le capacità letterarie negli USA è considerato dall'Accademia Americana di Pediatria (AAP) vitale per i servizi che seguono le famiglie degli immigrati.

Box 1

Reach Out and Read: ha come caratteristica la presenza dei pediatri come facilitatori della lettura; configura la promozione della lettura a voce alta come un intervento sanitario protettivo per le famiglie svantaggiate. L'intervento consiste in: dono di libri selezionati per età del bambino; materiale di informazione sulla utilità di leggere ai propri figli scritto in linguaggio semplice; indicazioni sulla importanza della lettura congiunta del libro e delle sue immagini presenza di lettori volontari nella sala di aspetto che mostrano come condividere la lettura dei libri con i bambini. Il programma copre la fascia 6 mesi-6 anni con 10 interventi in occasione dei bilanci di salute.

Sulla spinta dei progetti americani sono sorti due progetti di promozione in Europa: Bookstart (*box 2*) in Gran Bretagna nel 1992 (28) e Nati Per Leggere in Italia nel 1999 (29) che si stanno progressivamente sviluppando.

Studi che analizzano l'attitudine dei genitori a leggere ai figli

Gli studi che analizzano la correlazione tra intervento e modifica dell'attitudine dei genitori a leggere ad alta voce ai propri figli sono stati sinora effettuati dai programmi ROR e Bookstart. Il diverso approccio degli studi che ne deriva non

Box 2

Bookstart: il progetto nazionale inglese di promozione della lettura basato su un lavoro di integrazione tra biblioteche e distretti sanitari. È nato nel 1992 ad opera della agenzia Booktrust, in collaborazione con l'Università di Birmingham, il distretto sanitario e il coordinamento delle biblioteche di Birmingham. Riceve il sostegno di alcune fondazioni tra cui la "Roald Dahl". L'intervento avviene in occasione del bilancio di salute dei 7-9 mesi; un operatore sanitario parla della importanza della lettura e regala il "pacco Bookstart" costituito da 2 libri, consigli sulla lettura, informazioni riguardanti la biblioteca del quartiere e un invito a frequentarla associandosi. In alcune aree il programma è stato esteso ai bambini di 18-36 mesi. Attualmente Bookstart elargisce 100.000 libri al mese e ha una copertura del territorio inglese del 92%.

consente di poter sommare i dati inglesi a quelli americani, che vengono quindi analizzati separatamente.

Studi ROR

Gli studi ROR sono presentati sinteticamente in *tabella 1* che riassume l'effetto dell'attività di promozione della lettura, unita al regalo del libro da parte del pediatra nelle visite di bilancio di salute.

Le *tabelle 2-5* consentono un'analisi più approfondita e un confronto tra i risultati.

Complessivamente gli studi dimostrano che l'attività del pediatra ottiene risultati statisticamente significativi in:

1. aumento percentuale del numero dei genitori che leggono ai loro figli
2. aumento della frequenza della lettura dei genitori ai loro figli
3. aumento del numero di giorni in cui un genitore legge un libro al figlio
4. aumento del numero di libri per bambini che la famiglia ha in casa
5. aumento percentuale del numero dei bambini per i quali ricevere la lettura di un libro dal genitore è una delle attività preferite.

Perri Klass (30), attuale direttore medico di ROR, afferma che un intervento praticato nell'ambito delle cure primarie, mirato a influenzare il comportamento dei genitori, deve porsi le seguenti domande per validare la sua utilità:

- a. Può ciò che si fa e si dice durante un controllo di salute cambiare le attitudini dei genitori e le loro idee?
- b. Può ciò che si fa e si dice durante un controllo di salute cambiare il comportamento dei genitori in casa?
- c. Questo può cambiare lo sviluppo dei bambini?

Tutti gli studi prodotti da ROR hanno affrontato le prime due domande (28,31-37). Due studi (28,36) hanno anche affrontato il terzo quesito, dimostrando che l'intervento migliora i quozienti del linguaggio recettivo ed espressivo dei bambini che ricevono l'intervento, argomento non di pertinenza dell'attuale analisi che esamina solo la capacità dei programmi di promozione della lettura ad alta voce in famiglia, svolti nell'ambito delle cure primarie, di modificare l'attitudine a leggere ai loro figli e che quindi non viene analizzato in questa sede.

TABELLA 1: CARATTERISTICHE RIASSUNTIVE DEGLI STUDI ROR

Autore, nazione, anno	Intervento valutato	N° bambini (intervento / controllo)	Range età all'arruol. in mesi (Età media)	Popolazione	Conclusioni
Needelman (USA 1991)	Dono del libro	69	6-60	Afroamericani 85%	Incremento di 4 volte AGL nelle famiglie che ricevono l'intervento
High (1998 USA)	Dono del libro	151 (100/50)	12-38	Ispanici 75% Afroamer. 25%	Incremento di 4 volte AGL nelle famiglie che ricevono l'intervento
Golova (USA 1999)	Dono del libro	135 (70/65)	5-11 (7,4)	Ispanici 100%	Incremento di 10 volte FBS nelle famiglie che ricevono l'intervento
High (2000 USA)	Dono del libro	153 (76/77)	5-9 (7)	Ispanici 40% Altre etnie 60%	Incremento di 3 volte AGL nelle famiglie che ricevono l'intervento
Sanders (USA 2000)	Dono del libro vs intervento senza dono del libro	122 (66/56)	6-60 (20) 21/16	Messicani 71% Americani 10% Altre etnie 19%	Incremento di 3 volte FBS nelle famiglie che ricevono il dono del libro
Jones (USA 2000)	Dono del libro	173 (88/85)	2-24	Afroamer. 85%	Incremento di 3 volte FBS nei genitori che ricevono l'intervento
Silverstein (USA 2002)	Efficacia dell'intervento in una popol. multi-etnica	170 (95/85) (parl. ingl. 43/31) (non parl. inglese 52/54)	(28,4)	- Famiglie parlanti inglese 48% - Famiglie non parl.inglese 52%	Aumento della AGL in genitori non solo ispanici che ricevono l'intervento

Alcuni degli studi ROR che abbiamo presentato sono RCT: la popolazione oggetto dello studio è assegnata in maniera casuale al gruppo intervento o controllo (28,33,34). Nello studio di Sanders, che valuta l'impatto del programma con o senza il dono del libro, l'assegnazione al gruppo intervento o controllo dipendeva dal fatto che non tutti i pediatri ancora donavano i libri, in quanto il programma ROR era stato implementato due mesi prima (35). Nello studio del 1998 della High la popolazione controllo è rappresentata da genitori che hanno utilizzato le risorse assistenziali degli ambulatori prima della implementazione del progetto (32).

La migliore misura dell'attitudine dei genitori alla lettura è la diretta osservazione in casa, ma le risposte dei genitori a un questionario è al momento il più conveniente ed economico mezzo per monitorare gli interventi. La valutazione dei cambiamenti prodotti da un programma di promozione della lettura ad alta voce sull'attitudine dei genitori alla lettura è fatta con questionari pre e post intervento. Esistono alcune differenze nella scelta degli indicatori di esito degli interventi che riflettono la complessità del fenomeno

da studiare, l'indipendenza di ogni progetto ROR e la decisione della direzione nazionale ROR di focalizzare il proprio lavoro nella formazione dei pediatri e dei lettori volontari.

Analizziamo le misure di outcome presenti negli studi per poterli confrontare. Golova e Sanders utilizzano i seguenti outcome:

- una frequente attività di lettura al bambino (*FBS, Frequent Book Sharing*), presente se i genitori leggono almeno tre volte alla settimana un libro al loro figlio;
- leggere come una delle tre attività preferite dal genitore con il bambino (*RFA, Reading as Favorite Activities*);
- il numero di libri per bambini presenti in casa (*CBH: Child Book Home*).

FBS e RFA sono gli outcome principali dello studio di Golova; FBS è l'outcome principale dello studio di Sanders Silverstein nello studio che analizza la riproducibilità dell'intervento in popolazioni di etnia diversa da quella ispanica utilizza come outcome: RFA, CBH (positivo se sono presenti almeno 10 libri per bambini in casa), il numero di giorni in cui i genitori leggono ai loro figli e il numero

di sere in cui il genitore utilizza la lettura per l'addormentamento del figlio (positivi se superiori a una volta alla settimana); ricevere la lettura di un libro dal genitore è una delle tre attività preferite dal bambino.

High (32) utilizza i seguenti outcome:

- leggere come una delle tre attività preferite dal genitore con il bambino;
- ricevere la lettura di un libro dal genitore come una delle tre attività preferite del bambino;
- una frequente attività di lettura del genitore al bambino (presente se i genitori leggono almeno sei volte alla settimana).

High (32) ha introdotto la definizione di CCLO (*Child Centered Literacy Orientation*) che consente di avere una visione sintetica dell'attitudine dei genitori alla lettura al bambino (AGL). La CCLO, orientamento della famiglia a svolgere attività rivolte allo sviluppo della *emergent literacy* del figlio, si desume dall'analisi incrociata delle risposte dei genitori alle seguenti tre domande aperte, poste in cieco, per evitare che il genitore sia a conoscenza dell'interesse dell'intervistatore all'argomento:

1. Quali sono le tre attività preferite da vostro figlio, escluso il mangiare e dormire?
2. Quali sono le vostre tre attività preferite con vostro figlio?
3. Quante sere alla settimana leggete un libro a vostro figlio?

Le risposte 1 e 2 hanno uno score dicotomizzato sì/no. La risposta 3 è positiva se uguale o superiore a 6. La CCLO è considerata presente se è positiva la risposta a una o più delle tre domande.

Questa impostazione, derivata dall'approccio di Needelman, è simile a quella che ha condotto alcuni membri dell'Accademia Americana di Pediatria che si occupano dell'inserimento della promozione della lettura a voce alta tra le cure pediatriche primarie a proporre, nel 1998, il questionario BABAR (*Before and After Books And Reading*) con lo scopo di rispondere a tre esigenze: generare dati per documentare l'efficacia delle proprie strategie sulle famiglie; generare dati sulle idee e comportamenti (locali o nazionali) riguardo alla lettura in famiglia ai bambini piccoli e come questi cambiano in risposta al programma; stabilire gli indicatori sociali, economici e umani, che identificano le famiglie con meno attitudine alla lettura ai bambini su cui spendere maggiormente le risorse del progetto.

Studi Bookstart

Il progetto inglese Bookstart ha effettuato una valutazione dell'impatto del progetto cinque anni dopo il suo inizio. È uno studio randomizzato, il cui approccio è sia quantitativo che qualitativo, effettuato quindi sia con questionari che con l'osservazione dei genitori mentre leggevano libri ai loro bambini (38,39). I bambini che hanno ricevuto il dono del libro due anni dopo l'intervento hanno un interesse alla lettura tre volte maggiore dei bambini che non hanno ricevuto l'intervento: il libro è una delle tre attività preferite dal bambino che riceve l'intervento nel 68%, paragonato al 21% del gruppo controllo; questo dato si può confrontare direttamente con i dati ROR. Il 75% dei genitori che ricevono l'intervento acquista libri ai propri figli contro il 10% dei genitori controllo. Il 43% li

TABELLA 2: VALUTAZIONE DEL LEGGERE AL FIGLIO COME UNA DELLE TRE ATTIVITÀ PREFERITE DAL GENITORE (RFA): STUDI ROR

Autore	Valore di partenza	Intervento	Controllo	p
Needelman	Non indagato	53%	22%	0.03
Golova	1% g. controllo 3% g. intervento	43%	13%	<0.001
High (1998)	Non indagato	42%	22%	<0.01
High (2000)	15%	33%	57%	0.03
Jones	Non indagato	38%	19%	<0.05
Silverstein (Parlanti inglese)	33%	58%	Non esistente	0.05
Silverstein (Non parlanti inglese)	11%	27%	Non esistente	0.03

TABELLA 3: VALUTAZIONE DEL RICEVERE LA LETTURA DI UN LIBRO DAL GENITORE COME UNA DELLE TRE ATTIVITÀ PREFERITE DAL BAMBINO: STUDI ROR

Autore	Valore di partenza	Intervento	Controllo	p
High (1998)	Non indagato	21%	8%	0.04
High (2000)	6.5%	21%	9%	0.02
Silverstein (Parlanti inglese)	7%	30%	Non esistente	0.02
Silverstein (Non parlanti inglese)	13%	24%	Non esistente	0.14

TABELLA 4: VALUTAZIONE DEL NUMERO DEI GENITORI CHE LEGGONO UN LIBRO AL FIGLIO PIÙ DI TRE VOLTE A SETTIMANA (FSB): STUDI ROR

Autore	Valore di partenza	Intervento	Controllo	p
Golova	24%	66%	24%	<0.001
High (2000)	Non indagato	78%	46%	<0.001
Sanders	Non indagato	58%	37%	<0.5

TABELLA 5: VALUTAZIONE DEL NUMERO DEL NUMERO DI GIORNI IN CUI I GENITORI LEGGONO UN LIBRO AI PROPRI FIGLI: STUDI ROR

Autore	Valore di partenza	Intervento	Controllo	p
Golova	1,5	3,6	2,0	<0.001
High (2000)	2,5	4,3	2,8	0.04
Mendelson	Non indagato	4,6	3,7	0.04

conduce in libreria contro il 17% dei genitori controllo.

L'osservazione produce dati altrettanto significativi:

- i genitori che ricevono l'intervento hanno comportamenti positivi nella lettura al loro figlio più spesso dei genitori del gruppo controllo: leggono l'intero testo del libro (83% vs 34%), discutono della storia raccontata nel libro (64% vs 24%), mettono in relazione la

storia alle esperienze del bambino (43% vs 21%), incoraggiano il bambino a fare predizioni su come finirà la storia (68% vs 28%), indicano la direzione dello scritto (68% vs 10%);

- i bambini esposti all'intervento mostrano comportamenti positivi durante la lettura più spesso dei bambini del gruppo controllo: mostrano un vivo interesse nel 100% vs 34%, indicano frequentemente il testo nel 68% vs

21%, cercano frequentemente di girare le pagine nel 54% vs 10%, si divertono con la storia nell' 82% vs 31%, fanno domande nel 61% vs 21%.

Questi dati indicano che l'intervento riesce a coinvolgere i genitori in questa pratica così tanto che essi suscitano nel loro figlio l'interesse alla lettura. L'interesse del bambino alla lettura è un fattore importante per una precoce acquisizione della conoscenza dell'alfabeto (40).

Una seconda survey è uno studio longitudinale su 105 famiglie (75 ricevevano l'intervento e 30 che non lo ricevevano costituiva il gruppo controllo), effettuato tra gennaio 1999 e aprile 2001 (41).

I genitori che leggono un libro al loro figlio passano dal 78% prima di ricevere l'intervento al 91% dopo l'intervento, e il 47% dei genitori che avevano riferito di leggere prima dell'intervento affermavano di leggere di più dopo l'intervento.

Il numero dei genitori che riferiscono di leggere un libro tutti i giorni passava dal 47% al 60% dopo l'intervento.

I genitori che frequentano una libreria con il figlio passano dal 64 all'85% e i genitori che frequentavano una libreria almeno una volta alla settimana passano dal 12 al 46%.

Conclusioni

In sintesi, i programmi di promozione della lettura in famiglia, effettuati con l'impegno di personale sanitario a partire dal primo anno di vita del bambino, mostrano di raggiungere sempre risultati statisticamente significativi per quanto riguarda la loro capacità di modificare l'atteggiamento dei genitori verso la lettura ai propri figli, giustificando quindi l'impegno economico del loro finanziamento da parte delle istituzioni.

La promozione della lettura in famiglia si configura come un importante intervento a favore dello sviluppo delle abilità e competenze necessarie al bambino per apprendere la lettura e la scrittura. Questo intervento acquista una particolare importanza alla luce delle evidenze scientifiche che mostrano che lo sviluppo neurale del bambino è precocemente e fortemente influenzato dalla sua relazione con i genitori, dai loro comportamenti e dall'ambiente familiare (21).

Pertanto la promozione della lettura ad alta voce si va configurando come un intervento a sostegno dello sviluppo di una genitorialità competente. Concludiamo citando Perri Klass: "Quale è la linea che mentalmente tracciamo tra quello che noi vorremo per i nostri figli, quello che facciamo per loro e quello che noi consigliamo ai genitori? Un intervento di promozione della lettura ad alta voce in famiglia aiuta, come altri buoni interventi, i pediatri a superare questa linea" (30).

Bibliografia

- (1) *Reading Is Fundamental*. <http://www.rif.org/who/leadership/default.aspx>
- (2) *Head Start*. <http://www.acf.hhs.gov/programs/hsb/about/history.htm>
- (3) *National Academy of Education*. Becoming a nation of readers. Washington DC: *National Academy of Education*, 1985
- (4) <http://www.bmcc.edu/Headstart/Literacy>
- (5) Whitehurst G, Epstein J, Angell A, Payne A, et al. Outcomes of an emergent literacy intervention in *Head Start Journal of Educational Psychology* 1994;86:542-55
- (6) Payne A., Whitehurst G, Angell A. The role of home literacy in the development of language ability in preschool children from low-income families. *Early Childhood Research Quarterly* 1994;9:427-40
- (7) First teacher: a family literacy handbook for parents, policy makers and literacy providers. *Barbara Bush Foundations for Family Literacy*, 1989
- (8) *National Center for Family Literacy*. <http://www.familit.org/ncfl/AboutNCFL/>
- (9) Zill N, Resnick G, McKey W. What children know and can do at the end of Head Start and what it tells us about the program's performance. http://www.acf.hhs.gov/programs/core/ongoing_research/faces/hs_pdf/albqfin2.pdf
- (10) Adams M. Learning to read: thinking and learning about print. Cambridge: *MIT Press*, 1990
- (11) *National Center for Education Statistics*. Executive summary of adult literacy <http://www.nces.ed.gov/naal/resources/execsumm.asp#econ> accesso effettuato il 20/8/2003
- (12) Reid Lyon G. The NICHD Research Program in reading development, reading disorder and reading instruction. <http://www.nichd.nih.gov/publications/pub-slist.cfm#RP>
- (13) *National Center for Educational Statistics* (1999). NAEP1998 Reading report card for the nation and states (document # 1999-500). Washington, DC: US Department of Education Office of Educational Research and Improvement.
- (14) Coleman JS. Social capital in the creation of human capital. *Am J Sociol* 1988;94(suppl):S95-S120
- (15) Smith M, Beaulieu L, Israel G. Effects of human capital and social capital on dropping out of high school in the South. *L Res Rural Educ* 1992;8:75-87
- (16) Parcel T, Menaghan E. family social capital and children's behavior problems. *Soc Psychol Q* 1993; 56:120-35
- (17) Runian D, Hunter W, Socolar R, et al. Children who prosper in unfavorable environments: the relationship to social capital. *Pediatrics* 1998;101:12-8

- (18) Sampson R, raudenbush S, Earls F. Neighborhoods and violent crime: a multilevel study of collective efficacy. *Science* 1997;227:918-24
- (19) High P, Hopmann M, La Gasse L, et al. Child Centered literacy orientation: a form of social capital?. *Pediatrics* 1999;103:e55
- (20) Primavera J. Enhancing family competence through literacy activities. *Journal of Prevention & Intervention in the Community* 2000;20:85-101
- (21) Shonkoff J, Philipps D (eds). From neurons to neighborhoods. The Science of early Childhood development. Washington: *National Academy Press*, 2000
- (22) http://www.acf.hhs.gov/acf_services.html#parenting
- (23) <http://www.acf.hhs.gov/programs/hsb/programs/ehs/ehsalmanac.htm>
- (24) http://www.acf.hhs.gov/acf_services.html#parenting
- (25) Born to Read: <http://www.ala.org/aslc/born>
- (26) Reach Out and Read: <http://www.reachoutandread.org>
- (27) High P, La Gasse L, Becker S, et al. Literacy promotion in primary care pediatrics: can me make a difference? *Pediatrics* 2000;105:927-34
- (28) Bookstart: <http://www.bookstart.co>
- (29) Nati Per Leggere: <http://www.aib.it/aib/npl>
- (30) Klass P. Pediatrics by the book: pediatricians and literacy promotion. *Pediatrics* 2002;110:989-95
- (31) Needleman R, Freid L, Morley D, et al. Clinic-based intervention to promote literacy: a pilot study. *Am J Dis Child* 1991;1345:881-4
- (32) High P, Hopman M, La Gasse L. Evaluation of a clinic-based program to promote book sharing and routines among low-income urban families with young children. *Arch Pediatr Adolesc Med* 1998; 152:459-65
- (33) Golova N, Alario A, Vivier P. Literacy promotion for Hispanic families in a primary care setting: a randomized controlled trial. *Pediatrics* 1999;103:993-7
- (34) Jones V, Franco S, Metcalf S, et al. The value of book distribution in a clinic-based literacy intervention program. *Clinical Pediatrics* 2000;39:535-41
- (35) Sanders L, Gershon T, Huffman L, et al. Prescribing books for immigrant children: a pilot study to promote emergent literacy among the children of hispanic immigrants. *Arch Pediatr Adolesc Med* 2000;154:771-7
- (36) Mendelson A, Mogilner L, Dreyer B, et al. The impact of a clinic-based literacy intervention on language development in inner-city preschool children. *Pediatrics* 2001;107:130-4
- (37) Silverstein M, Iverson L, Lozano P. An english-language clinic-based literacy program is effective for a multilingual population. *Pediatrics* 2002;109:e76
- (38) Moore M, Wade B. A Gift for Life, Bookstart: the first five years, *Booktrust* 1998. <http://www.bookstart.co.uk/professionals/docs/giftforlife.pdf>
- (39) Moore M, Wade B. Parents and children sharing books: an observational study. *Signal* 1997sept;203-14
- (40) Frijters J, Barron R, Brunello M. Directed and mediated influences of home literacy and literacy interest on prereaders' oral vocabulary and early written language skill. *Journal of Educational Psychology* 2000;92:466-77
- (41) *Evaluation of the Bookstart program*. Report by the National Centre for Research in Children's Literature. University of Surrey Roehampton. August 2001. In: *Sainsbury's Bookstart report* <http://www.bookstart.co.uk/general/research/index.html>